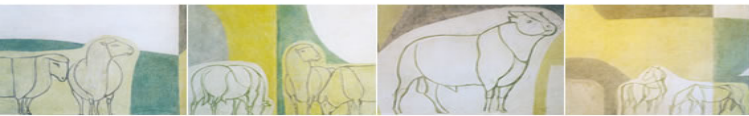


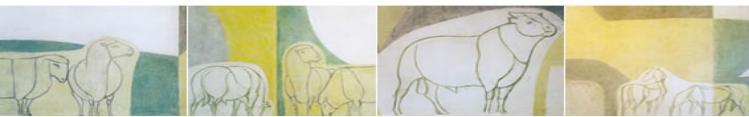
Piani di Gestione Aziendale

Linee guida per la Biosicurezza



La paratubercolosi non si risolve solo con
approccio analitico ma ci deve essere anche
la sinergia concomitante
della risoluzione di più fattori gestionali e strutturali
per evitare la presenza e persistenza della malattia.
chiamati fattori di RISCHIO .

l'allevatore, insieme al supporto tecnico
veterinario aziendale,
veterinario ASL (area A e C)
veterinario IZSLT (epidemiologo,laboratorio)



Fattori aziendali di carattere sanitari da gestire

1 Analisi dello stato sanitario dell'allevamento

(raccolta d'informazioni sullo stato sanitario dell'allevamento :presenza di altre patologie)

(raccolta dell'anamnesi PTB e stima della prevalenza e performances produttive)

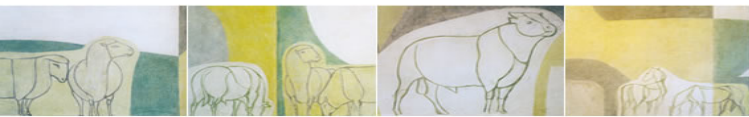
2 Gli obiettivi che vogliamo raggiungere

3 Valutazione dei fattori di rischio

4 Predisposizione di un piano sanitario aziendale

5 Applicazione del piano sanitario aziendale

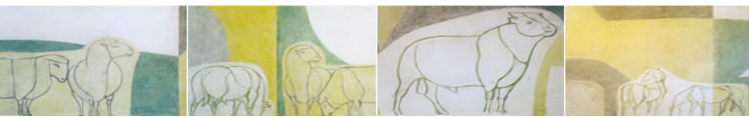
6 Verifica e valutazione dei risultati



Requisiti Accreditamento

- I laboratori che eseguono le analisi di competenza sul territorio (dal centro di referenza nazionale di Piacenza)
- Le prove analitiche specifiche (attraverso dei Ring-Test Nazionali)
- I veterinari aziendali che seguono l'azienda
- I veterinari ASL "Certificatori"

Gli allevatori devono ricevere da tutte le figure professionali coinvolte un'adeguata informazione e formazione



Requisiti e Scelta Dei test diagnostici

Test ELISA indiretto è utilizzato in tutti i piani nazionali ed internazionali per la sua praticità ed economicità

Test colturali: tempi lunghi ma necessari per la conferma clinica e classificare gli eliminatori

PCR : costosi ma utilizzati per la conferma clinica
Tempi più brevi, da utilizzare per lo sblocco delle movimentazioni animali



Perché decidere di risanare e certificare le aziende? Obiettivi

(senza questi presupposti è una perdita di tempo e di denaro)

Fornire garanzie sui prodotti venduti

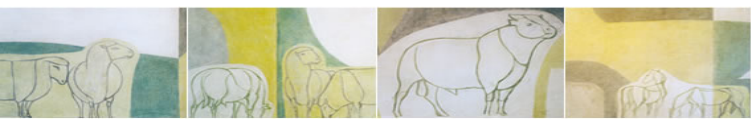
Garantire la vendita di vitelli o in generale di animali

Tutelare gli allevamenti indenni

Ridurre i costi sanitari

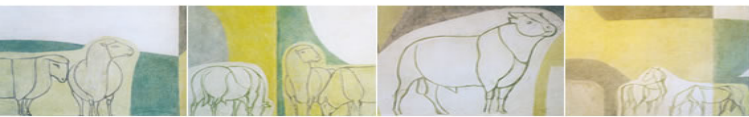
Ridurre il calo delle produzioni (Latte,carne, incremento ponderale ecc)

Per impostare un modello di gestione aziendale più attuale, e paragonabile a quello degli allevatori europei più avanzati valido non solo per la PTB.



Domandare all'allevatore:

- quali sono i suoi obiettivi.
- le risorse umane ed economiche che vuole impiegare:
 - Che livello di certificazione vuole raggiungere
 - Rimuovere tutti i capi altamente eliminatori
 - Fino a che punto è disposto a rinnovare e ottimizzare le strutture e la gestione aziendale

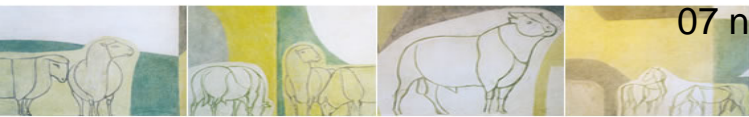


fattori di rischio principali

Legati all'animale : Razza, densità popolazione animale, promiscuità delle categorie di età animali o di più specie, la scelta del seme o embrioni

Legate alla struttura e ambiente: aree preposte a più funzioni, Igiene ambientale, mancanza di una sala parto abbeveratoi non riparati dalle defezioni animali ecc .

Gestionale: sovraffollamento degli animali, la sala parto usata anche come infermeria, controlli sulla movimentazione animale, gestione dei pascoli della concimaie, e fertilizzazione, igiene degli approvvigionamenti idrici, ingresso degli automezzi avvenuta disinfezione, controllo sulla corretta igiene del personale: che i calzari o gli stivali che indossano siano lavati dopo situazioni a rischio, ecc



calcolo dei punteggi di rischio Per settori di allevamento

Valutazione



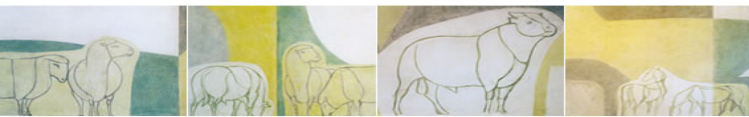
Individuaz. Punti critici



Programmazione interventi



Rivalutazione

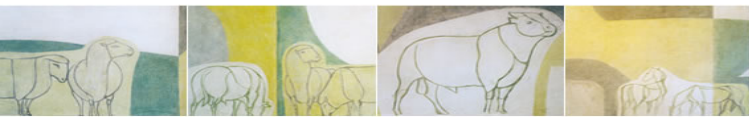


Sala parto

Analisi dei fattori di rischio



- Utilizzo multiplo con alta densità
- Igiene della lettiera insufficiente
- Utilizzo anche come infermeria
- Presenza di animali infetti e/o clinici
- Partì non assistiti





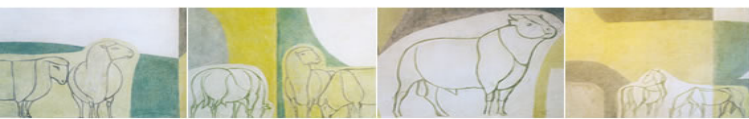
Linea guida: Sala parto

Obiettivo: ambiente pulito ed asciutto

- Usare la sala parto solo per il periodo strettamente necessario al parto
- Evitare l'utilizzo come infermeria
- Usare box di dimensioni adeguate
- Garantire almeno la separazione tra animali positivi e negativi ai test
- Lettieria pulita ed asciutta
- Tosare e lavare le mammelle prima del parto
- Isolamento immediato del vitello dalla madre



25



Vitelli prima dello svezzamento

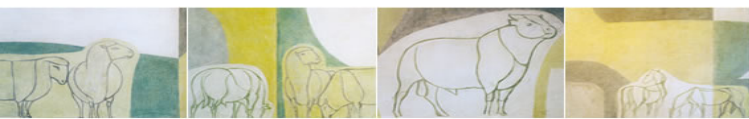
Analisi dei fattori di rischio



- Somministrazione colostro e latte di vacche infette
- Utilizzo di latte e colostro in pool
- Contatto diretto o indiretto con adulti
- Contaminazione alimenti e acqua con feci di adulti
- Utilizzo di vacche nutrici



26





Linea guida: Vitellaia

Obiettivo: evitare contatto con ambiente e alimenti infetti

- Evitare il contatto diretto/indiretto con adulti e loro feci
- Evitare la contaminazione fecale di alimenti ed acqua
- Per le vitelle figlie di vacche negative ai test: utilizzare solo il colostro della madre
- Per le vitelle figlie di vacche positive ai test: utilizzare il colostro di una unica bovina negativa
- Se si somministra latte di scarto, pastorizzarlo



27

Manzette e manze gravide

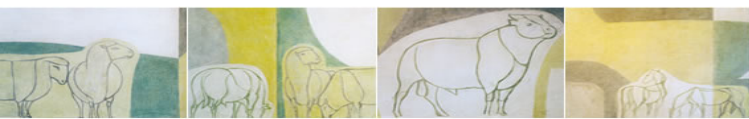
Analisi dei fattori di rischio



- **Contatto diretto con adulti e loro feci**
- **Contaminazione fecale alimenti e acqua**
- **Pascolo promiscuo con animali adulti**
- **Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame/liquame infetto**



28



Linea guida: Manzette e manze gravide

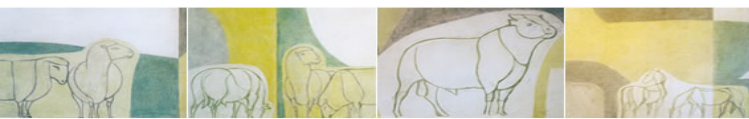


Obiettivo: impedire il contatto con animali adulti e loro feci e la contaminazione fecale di alimenti e acqua

- Suddivisione per gruppi omogenei di età
- Evitare il contatto diretto/indiretto con adulti e loro feci
- Evitare la contaminazione fecale di alimenti ed acqua
- Evitare la somministrazione di foraggi su cui sia stato fatto spandimento di liquame/letame
- Impiegare attrezzature differenti per la pulizia degli ambienti e per la somministrazione di alimenti
- Non alimentare la rimonta con residui di mangiatoia di adulti



29



Vacche e Tori

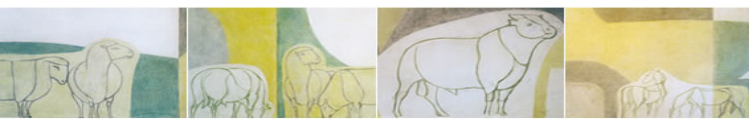
Analisi dei fattori di rischio



- Contaminazione fecale di mangiatoie ed abbeveratoi
- Accesso a zone di accumulo/stoccaggio di letame/liquame
- Alimentazione con foraggi su cui sia stato fatto spandimento di letame/liquame infetto



30





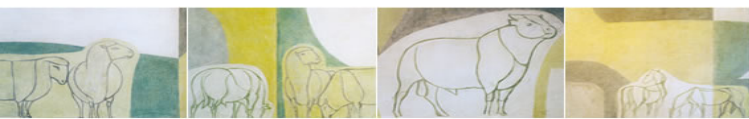
Linea guida: Vacche e tori

Obiettivo: eliminare gli animali ad alto rischio e gestire quelli positivi ai test

- Evitare la contaminazione di alimenti ed acqua di abbeverata
- Privilegiare l'utilizzo di cuccette
- Evitare ristagni di acqua, urine e liquami
- Isolare ed eliminare prima possibile gli animali con forma clinica
- Eliminare entro tempi prefissati gli animali positivi ai test
- Identificare le figlie delle vacche infette, gestendole come infette



31



Pascolo

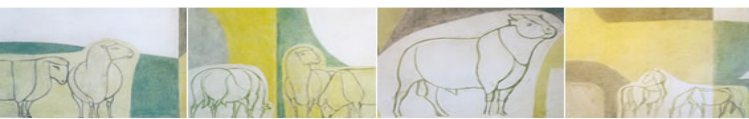
Analisi dei fattori di rischio



- Scarsa disponibilità di superficie
- Abbeverata a terra in pozze o ruscelli
- Promiscuità con animali domestici e selvatici infetti
- Promiscuità tra giovani e adulti



34





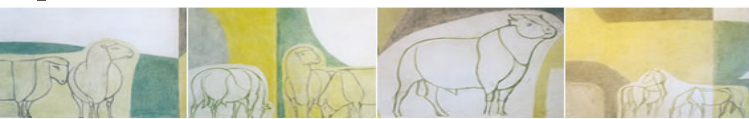
Linea guida: Pascolo

Obiettivo: impedire il contatto con gli animali infetti e loro feci e la contaminazione del pascolo e dell'acqua

- Evitare di condurre al pascolo i capi positivi
- Recintare l'area di pascolo, evitando il pascolo promiscuo con animali di altre aziende
- Destinare aree differenti a giovani e adulti
- Garantire un'area sufficiente ed effettuare le opportune rotazioni
- Tenere evidenza del periodo e della località del pascolo e dei relativi animali
- Recintare le pozze d'acqua, adottare sistemi adeguati



35



Linea guida: Introduzione e contatto con soggetti esterni all'allevamento

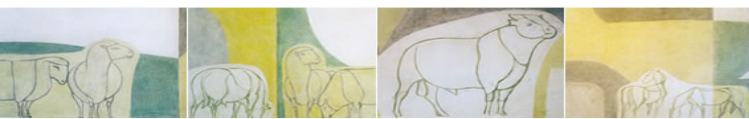


Obiettivo: evitare acquisto di capi infetti

- Conoscere identità, storia sanitaria e biosicurezza allevamenti di origine
- Acquistare da allevamenti certificati con livello sanitario non inferiore al proprio
- In alternativa, testare il capo da introdurre:
 - ELISA prima dell'introduzione
 - ELISA e coltura fecale dopo i 18-20 mesi
- Non acquistare soggetti positivi ai test
- Isolare i soggetti introdotti fino al risultato del test
- Valutare il rischio da parte di altre specie sensibili



36





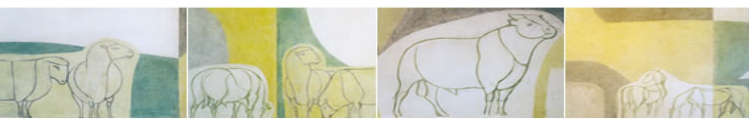
Linea guida: Controllo cofattori

Obiettivo: evitare fattori che scatenino la patologia clinica e la conseguente diffusione

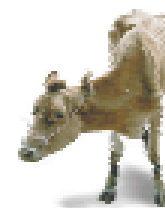
- Evitare sovraffollamento
- Evitare forzature alimentari, errori, carenze (adeguata preparazione al parto)
- Curare il benessere (criticità climatiche)
- Effettuare controlli e trattamenti antiparassitari (in caso di pascolo)



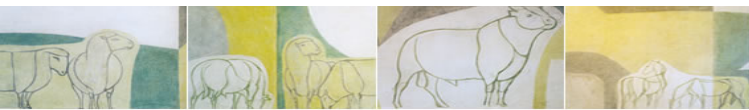
37



Gestione letame/liquame: linee guida



- Sottoporre letame e liquame ad idonea maturazione prima dello smaltimento
- Effettuare lo spandimento con adeguato anticipo rispetto alla raccolta
- Evitare lo spandimento nella stagione di raccolta
- Evitare l'utilizzo di foraggi potenzialmente contaminati per animali <12 mesi
- Per allevamenti indenni: evitare l'acquisto di foraggi di provenienza ignota o concimati con deiezioni bovine



Raccolta dati su azienda

Raccolta dati anamnestici

Raccolta fattori di rischio

www.izslt.it

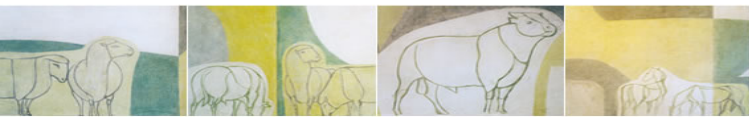
Sez. modulistica

Schede epidemiologiche

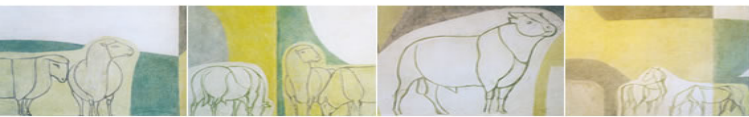
Paratubercolosi Bovina/bufalina

[sc_ptbc_bovina.xls](#)

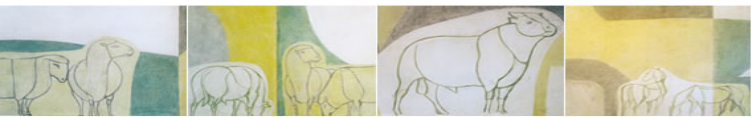
Compilare salvare archiviare ogni anno

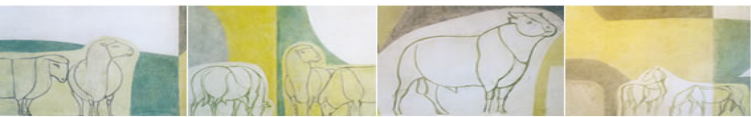


- Predisposizione di un piano sanitario aziendale PSA
- Applicazione del piano sanitario aziendale
- Verifica e valutazione dei risulta
- Ogni anno si compileranno le schede che serviranno a verificare, con i risultati ottenuti, l'efficienza delle linee guida del PSA e decidere se continuare con questo PSA oppure se necessario rimodularlo



- Grazie per la vostra attenzione .





07 novembre 2014 dott. fabrizio gamberale

